

Campionato Rai-Lega «guerra» sospesa

MILANO Lega e Rai si sono trovate di fronte ma non c'è stata guerra. Fuorigioco Berlusconi, spiazzato sul terreno della diretta, è caduta la principale occasione di gioco al rialzo, così non è stato difficile arrivare ad un'ipotesi d'accordo sulla concessione e sfruttamento dei diritti televisivi sulle gare di coppa della prossima stagione. Le cifre che erano state stabilite nella scorsa stagione saranno aumentate sulla base degli indici Istat, circa un 4%. Faccia a faccia si sono trovati i rappresentanti del consiglio di Lega guidati da Matarrese e il vicedirettore della Rai Lini fiancheggiato da Gilberto Evangelisti, responsabile del pool sportivo.

L'incontro, ed è la prima volta in assoluto, è avvenuto nella sede della Lega a Milano. La Rai ha acquistato le gare di Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Uefa a scatola chiusa, indipendentemente quindi dalle gare che le squadre italiane disputeranno. Questa la base sulla quale è stato trovato l'accordo: Coppa Campioni, 4 miliardi e 100; Coppa delle Coppe, 3 miliardi e 300; Coppa Uefa, due miliardi e mezzo. Le cifre andranno corrette con un aumento medio del 4%.

Per il compenso da versare al club in caso di trasmissione in diretta anche nella città dove si gioca è stata trovata un'ipotesi d'accordo che sarà ratificata oggi alle 12, 41 clima di «costruttiva cordialità» in cui si è svolto l'incontro non tutta l'atteggiamento della Lega per quanto riguarda l'accordo sul campionato per il quale le posizioni sono molto distanti come ha ricordato Matarrese.

La riforma dei punteggi Matarrese & soci danno via libera a Carraro ma non sono molto convinti

Nuovo «look» del calcio La Lega approva

Ad agosto il calcio cambierà faccia. Nella fase eliminativa della Coppa Italia scatterà la riforma dei punteggi. Ieri la Lega ha detto «sì», ma senza entusiasmo, al progetto Carraro che sarà illustrato lunedì. Tre punti a chi vince, e rigori in caso di pareggio, con due punti al vincente e uno a chi ne segna meno. Obiettivo attirare più spettatori allo stadio. Per il campionato tutto tornerà come prima.

GIANNI PIVA

Quella che passerà alla storia come la «guerra» ai pareggi si farà. Carraro lo vuole e ieri la Lega, dopo aver tenuto in caldo il progetto per un mese, ha risposto con un «sì» pronunciato da Matarrese a bassa voce, senza alcun entusiasmo e volutamente presentato come un atto dovuto. Con la Coppa Italia, che inizierà ad agosto, cambierà dunque radicalmente il meccanismo che oggi assegna due punti a chi vince, uno in caso di pareggio e zero punti al perdente. «Sarà un esperimento che verrà attuato per tutte le gare della fase eliminativa che si risolverà in cinque turni», ha precisato Matarrese. Nei dettagli il progetto sarà presentato lunedì prossimo da Carraro, ieri in Lega se ne sono conosciute le caratteristiche di fondo. In un colpo solo sarà introdotta una riforma che

unisce la soluzione adottata in Inghilterra a quella applicata in Norvegia. Tre punti a chi vince e in caso di parità le partite avranno una coda con uno spargio ai rigori; per chi vince questa sfida supplementare due punti, a chi perde uno. La svolta sarà totale, l'obiettivo è quello di rinnovare l'interesse del pubblico, ma non solo.

Annunciando il «sì» della Lega all'esperimento proposto da Carraro (una commissione poi valuterà pro e contro e deciderà sulla vita o sulla morte di questa innovazione), Matarrese e gli altri rappresentanti delle società hanno dato l'impressione - e la cosa non è certamente casuale - di non avere ben chiaro le finalità di questa proposta. «Forse la novità indurrà un più alto numero di spettatori ad andare allo stadio questo agosto», ha

La Coppa Italia fa da cavia Con il torneo di agosto il via all'esperimento Un problema: il Totocalcio

commentato Matarrese che poi si è trincerato dietro ad un nutrito numero di «no comment».

Anche se sulle finalità di questa macchinosa soluzione che cambia molte cose - intaccando lo spirito che regola il confronto sul terreno di gioco nell'area dei novanta minuti - sarà più preciso Carraro, è chiaro che gli obiettivi sono tre, frenare il calo di interesse del pubblico soprattutto per la Coppa Italia, obbligare i giocatori a specializzarsi nei calci di rigore, colpire il pareggio programmatico e quindi una scelta tattica che svilirebbe lo spettacolo. Ammesso, e non concesso naturalmente, che la spettacolarità nel gioco del pallone sia tutta nel punteggio finale e non nella complessità di un gioco in cui tecnica individuale e tattica di squadra hanno un valore al di là del numero dei gol.

C'è poi anche l'urgenza di creare un sistema che mandi all'aria una prassi consolidata e conosciuta dai dirigenti del calcio italiano, quella dei pareggi concordati.

Resta il problema del Totocalcio che potrebbe subire delle conseguenze visto che per il concorso (a meno che non si cambino le schede) dovrebbero continuare a valere i risultati al termine dei no-

vanta minuti e quindi non quelli che decidono le classifiche.

Spargi. Ieri la Lega ha stabilito la divisione degli incassi delle gare di spargio che cominceranno domani per definire il quadro completo delle squadre promosse in serie A e di quelle retrocesse in C. Tutte tutte le spese «vive», ad ognuna delle due società contrapposte andrà il 45%, mentre la Lega incasserà il restante 10%.

Campionato. I campionati di serie A e B inizieranno il 13 settembre e termineranno rispettivamente l'8 maggio e il 5 giugno.

Sponsor. La Lega sta sempre cercando un marchio per sponsorizzare il campionato dopo lo «scippo» della Ip da parte della Nazionale (La Lega ha ottenuto un risarcimento di 500 milioni per l'iniziativa delle «squadre del cuore»). «Mi auguro che a metà luglio ci sia una gradita sorpresa», ha commentato Matarrese facendo capire che l'accordo potrebbe avvenire su una cifra oscillante tra i 2 e i 3 miliardi.

Ammonizioni. Sempre lunedì Carraro annuncerà una modifica dell'attuale sistema (squalifica dopo 4 ammonizioni) che ha sollevato critiche da parte delle società e dell'Associazione calciatori.



Il presidente della Lega calcio, Antonio Matarrese

Chi vince avrà tre punti Rigori e niente più pareggi

Ecco le novità sperimentali che verranno introdotte con il prossimo torneo della Coppa Italia.

3 punti. Alla squadra che vince la partita al termine dei 90' regolamentari verranno assegnati 3 punti.

0 punti. Alla squadra sconfitta 0 punti.

1 rigore. In caso di parità al termine dei 90 minuti, si batteranno i calci di rigore, cinque per parte, senza tempi supplementari.

2 punti. La squadra che risulta vincitrice al termine dei rigori ottiene 2 punti.

1 punto. Chi perde la sfida dei calci di rigore avrà 1 punto.

Con questo sistema si disputeranno le gare della fase eliminativa della Coppa Italia che comincerà domenica 23 agosto e proseguirà il 26 e 30 dello stesso mese, il 2 e 6 settembre. La Coppa Italia giocherà gli ottavi di finale il 6 e 20 gennaio, i quarti il 10 e 24 febbraio (in queste fasi i punti saranno assegnati nel modo tradizionale).

Campionato. Il 13 settembre inizieranno i campionati di A e B e la formula di assegnazione di punti sarà quella attuale.

Per Damiani il futuro è americano



Per Francesco Damiani (nella foto) il futuro è americano. Il peso massimo campione mondiale junior della categoria che sabato 11 luglio affronterà a Corsico Randy Tex Cobb dovrebbe combattere a Las Vegas il primo agosto nel sottocampo del match mondiale tra Tyson e Tucker. Il manager Umberto Branchini di ritorno dagli Usa ha portato con sé un interessante pacchetto di proposte degli organizzatori d'Oltreoceano. Insieme all'incontro di Las Vegas sono in corso concrete trattative per un confronto a fine novembre con Michael Spinks. Con Bob Arun, «padrone» della Top Rank, Branchini ha avanzato anche la proposta di un mondiale per Valerio Natali, campione europeo del piuma. Ma per il pugile romagnolo bisognerà in ogni caso attendere l'esito del match che sosterrà il 24 luglio con Limatola.

Nessuna grazia dell'Uefa per gli azzurri

stessa Federcalcio. Ora, dopo l'iniziale punizione (sconfitta per 3 a 0 in tutti gli incontri disputati), il *Jury d'Appel* dell'Uefa riunito a Zurigo ha respinto il ricorso italiano, anche se viene sottolineata la «totale ed accerata buona fede della Fgci». Resta valida la decisione di non dichiarare nessuna nazione vincente. La sentenza dell'Uefa non sminuisce la superiorità italiana (tra l'altro non potremo partecipare ai prossimi mondiali), ma almeno non ci rilascia la patente internazionale di disonesti.

Salta la vacanza italiana» di Jabbar

Jabbar resta in California. Il mitico campione della pallacanestro americana doveva giungere in Italia, a Chieti, per un «camp». Niente. Abruzzo dunque e dietro la decisione un piccolo giallo. Lo «stage» doveva aprirsi domenica, ma da alcuni giorni gli sponsor che dovevano sostenere finanziariamente l'iniziativa si sono misteriosamente eclissati. Tutto all'aria e incomprensibili i motivi che hanno fatto rinunciare all'atteso avvenimento. Molta delusione e il giocatore che a 40 anni ha vinto nelle scorse settimane il quinto titolo Nba resterà in California a curare i suoi affari che non sembrano brillantissimi, dopo una serie di errati investimenti.

Una boa chiamata Sicilia

La Sicilia come un gigantesco triangolo di regata. L'idea è venuta a due giovani milanesi che tennero da domani la circumnavigazione dell'isola su due windsurf. Alfredo Cioni di 22 anni e Pasquale Perletto di 20, teneranno l'impresa a bordo di due normalissime tavole a vela, prevedendo di percorrere 25 miglia marine al giorno. L'avventura dovrebbe concludersi in 20 giorni.

Un dito tra Andrei e Praga

Andrei rinuncia. Il lanciatore del peso e uomo di punta della formazione azzurra di atletica che domani parteciperà a Praga alla Coppa Europa è sofferente per un infortunio. La diagnosi stilata ieri mattina dal dottor Candela dell'istituto di scienza dello sport recita: «Fascite palmare acuta con infiammazione tendinea al flessore del dito medio». Se il dolore persisterà nonostante le cure all'atleta verrà applicata una bendatura rigida.

Motomondiale Fratturati Reggiani e Vitali

Olanda sfortunata per i motociclisti italiani. Nelle prove della 250 cc in vista del Gp di Assen di domani Loris Reggiani pilota dell'Aprilia si è fratturato un piede mentre l'altro centauro della Gannelli Maurizio Vitali cadendo si è fratturato un mignolo della mano destra. Per loro il Gp è già finito.

MARGO MAZZANTI

LO SPORT IN TV

RAIDUE. Ore 18.25 Sport sera; 20.15 Tg2 Lo sport.
RAITRE. Ore 15.55 Ciclismo, da Sambenedetto Coppea dell'Atletico (4 tappa, Ancona-S. Benedetto).
TMC. Ore 13 Sportnews; 14.55 Tennis, Torneo di Wimbledon; 19.30 Tmc sport; 23.10 Tennis, Torneo di Wimbledon (sinistra).
CANALE 5. Ore 20.15 Calcio, Mundialito '87; Inter-Porto; 22 Paris S.G.-Barcellona.

Tennis Vinceva con Lendl Partita interrotta Canè tradito dalla pioggia a Wimbledon

LONDRA Charles Bronson era il protagonista di un vecchio film «Un uomo venuto dalla pioggia». Per il tennis italiano Paolo Canè, parafrastrandolo, si dovrebbe dire «L'uomo tradito dalla pioggia». Infatti ieri sul verde campi di Wimbledon il bolognese, opposto al numero uno del mondo Ivan Lendl, mentre stava sorprendentemente vincendo il match è stato fermato dall'inclinazione del tempo che in più occasioni ieri ha scaricato pioggia in questo angolo dell'Inghilterra. Canè si è imposto nel primo set per 6 a 3, dando una dimostrazione di forza di fronte al numero due del tabellone del prestigioso torneo. Dopo l'iniziale «exploit» match è stato sospeso per tre ore e mezzo. Alla ripresa il motivo conduttore non è cambiato e l'italiano (numero quaranta delle classifiche ATP) ha tenuto bene il ritorno del più accreditato avversario. Sul 5 pari ci si è mes-

sa nuovamente la pioggia, e, a quel punto, è stata presa la decisione di aggiornare la partita ad oggi. L'italiano stava giocando un grande incontro, mettendo in difficoltà il favolissimo Ivan con servizi precisi e con un gioco a volo che metteva in difficoltà il cecoslovacco quasi naturalizzato americano.

Canè aveva impiegato poco più di trenta minuti per aggiudicarsi il primo set, nel quale aveva sfoderato superbe risposte alla prepotente prima palla di servizio di Lendl. Nel secondo scampolo di gioco i due tennis si sono aggiudicati il regolamento il servizio sino alla sospensione. Lendl è apparso, dopo l'iniziale *debut*, più determinato e ha avuto sul 5 a 4 la possibilità di chiudere il set a suo vantaggio. Canè ha però annullato il set ball e ha pareggiato i games. A quel punto l'ultima definitiva interruzione che sicuramente non favorisce l'*outsider* che stava



Paolo Canè

giocando una strepitosa inattesa partita. La pioggia, grande protagonista della giornata, ha permesso il completo svolgimento di un solo incontro del torneo, quello che ha visto Martina Navratilova battere senza eccessivi patemi la giapponese Etsuko Inoue con il punteggio di 6-1 6-2. E ora, per la prima nella storia, del torneo più prestigioso del mondo, gli organizzatori stanno prendendo in considerazione l'eventualità di modificare il programma già predisposto.

Caso-Milan. Ieri interrogato Gianni Nardi

Rivera corre a ritirare la sua nomina a deputato...

Fondi neri, Giusy Farina, Gianni Rivera, Nils Liedholm, tutti nel mirino del magistrato che conduce l'inchiesta sul Milan edizione '85. Ilio Poppa ieri ha messo sotto torchio per un'ora e mezzo l'industriale Gianni Rivera. Rivera, in allarme, si è affrettato a ritirare di persona il certificato della sua elezione a deputato. Sarcastico il magistrato: «Per interrogarlo ho tempo sino a Duemila...».

DARIO CECCARELLI

MILANO. Con l'interrogatorio di Gianni Nardi, l'ex vicepresidente milanista che nella Farina-story passa (o cerca di passare) come il Fracchia della situazione, s'è concluso ieri pomeriggio il primo giro di colloqui del giudice Ilio Poppa. Prima di partire per le vacanze, oltre a richiedere una nuova perizia contabile del bilancio 1985 del Milan, il magistrato presenterà all'apposita giunta della Camera una richiesta di autorizzazione per procedere nei confronti di Gianni Rivera che martedì scorso, approfittando dell'immunità parlamentare, ha evitato l'interrogatorio. Dopo le vacanze, ha sottolineato Poppa, per i tre ex vicepresidenti (Nardi, Rivera e Lo Verde) ci sarà un nuovo giro di interrogatori. Per gli altri consiglieri non sarà necessario, mentre per i sindaci lo deciderà l'attuale. Prima dell'udienza, Nardi si era limitato a constatare che era la prima volta che si trovava in tribunale per una questione penale. Nardi ha cercato di far buon viso a cattiva sorte, però lui, a parte Farina, è l'uomo

più compresso di questa vicenda. Sul suo capo, infatti, oltre alle accuse di falso in bilancio e false comunicazioni ai soci, pende anche quella di appropriazione indebita. Per recuperare una parte dei sette miliardi prestati a Farina, Nardi avrebbe accettato dall'agricoltore veneto degli assegni (valore due miliardi e 408 milioni) che in realtà provenivano dalle casse del Milan. Apparentemente, quindi, Nardi sarebbe stato beffato due volte. Ma qui sta il problema: l'ex vicepresidente è solo un ingegnere, oppure anche lui, vista la malparata, ha cercato di recuperare in qualche modo la sua fetta di torta?

Tornando a Rivera (che tra l'altro avrebbe ricevuto una quarantina di milioni sotto banco da Farina), il magistrato ha fatto notare che i reati per i quali deve rispondere (falso in bilancio e false comunicazioni ai soci) non cadono in prescrizione prima di 15 anni. «Nel caso che non mi venga concessa l'autorizza-

zione a procedere, posso aspettare fino al duemila. Sempre che naturalmente venga rieletto...» ha concluso ironizzando il magistrato. Sul l'ex golden boy una piccola curiosità: martedì mattina era stato lui stesso a recarsi al centro civico di viale Tibaldi per farsi rilasciare il certificato di avvenuta elezione.

Infine la questione fondi neri. Come è già stato detto, sul capo di Liedholm e su tutti i giocatori rossoneri (esclusi Hateley e Wilkins) pende l'accusa di evasione fiscale. Il più inguainato è proprio l'allenatore svedese che avrebbe ricevuto, senza denunciare, circa 610 milioni di lire. Per questo reato, la legge 516 (articolo 4) prevede la reclusione da sei mesi a cinque anni ed una multa pari a quattro volte la cifra non denunciata. Riguardo alle dichiarazioni di Liedholm («appena il magistrato mi chiama»), Poppa ieri ha così risposto: «Non ho tutto questo amore per Liedholm. Prima preferirei fare le vacanze».

Nella Coppa dell'Adriatico Volata vittoriosa della Canins sul traguardo di Ancona

NINO VILLA

ANCONA Maria Canins, beffata dalla maglia rosa Vikstedt sul Gran Premio della Montagna della Siligata, si è presa la rivincita precedendo la bionda finlandese al traguardo di Ancona nella tappa della Coppa dell'Adriatico. Terza la svizzera Schoenenberger, avvantaggiata dalle altre due a un chilometro dal traguardo. Le tre atlete facevano parte di un gruppo di 31 concorrenti che avevano preso il largo in partenza. Attivissima la Vikstedt nell'annullare ogni tentativo di fuga e partecipando e promuovendo essa stessa delle azioni che l'hanno portata ad avvantaggiarsi sulle altre. Il tentativo più consistente comunque era tentato dalla svedese Norman, sola in testa per alcuni chilometri. Al completo nel gruppo di testa le finlandesi, norvegesi e svedesi ma anche le italiane c'erano tutte, almeno quelle interessate alla classifica. Unica assente di rilievo la svizzera Zberg che ieri ave-

va vinto la tappa a Misano e indossato la maglia bianca «Trili» Under 20. Il segno del primato per le più giovani concorrenti è così tornato sulle solide spalle della norvegese Benjaminsen mentre le altre maglie - proclamano «Sambuca Molinari» a punti, gialla «Clement» per la prima straniera, verde «Trili» per il Gran Premio della Montagna, e rosa «Trili» per la classifica generale - sono rimaste alle Calbiati giunta quarta a 12", tra la norvegese Valen, a Maria Canins e alla finlandese Vikstedt. **Ordine d'arrivo della Terza Tappa Misano-Ancona:** 1) Maria Canins (Sanson) km 90 in 2 ore 10' media di 41,458. 2) Tea Vikstedt (Finlandia) stesso tempo. 3) Edith Schoenenberger (Svizzera). 4) Rossella Galbiati (Cernosesche) 12". **Classifica generale:** 1) Tea Vikstedt, Finlandia; 2) Maria Canins (gruppo sportivo Sanson); a 27"; 3) Anita Valen, Norvegia a 39"; 4) Rossella Galbiati (Cernosesche) a 39".

Mundialito. Poca gente a S: Siro (riposava il Milan), nerazzurri ko con i campioni d'Europa e domani la stracittadina

Un'Inter incrocata per il derby

MILANO Il Milan riposa e il Mundialito getta la maschera. Assente la squadra rossonera dal menù a San Siro non si vedono nemmeno 20mila persone: la prova che la fortuna della formula, tanta cara a Berlusconi, pesa tutta sulle spalle, sulla generosa passione e sul portafoglio dei tifosi rossoneri. Domani sera c'è il derby che avrà un'Inter ormai sfatta, che ha perso nettamente ieri sera con il Porto. Una prestazione quella dei nerazzurri che certamente non farà piacere a Berlusconi che già si lamenta per la scarsa spettacolarità della squadra nerazzurra. Per poter avere la squadra di Pellegrini al Mundialito, inoltre, Berlusconi ha dovuto tirar fuori quasi un miliardo.

Nella gara tra Inter e Porto il motivo di curiosità era il confronto con Juary che lasciò l'Inter tra accuse e polemiche. Il piccolo brasiliano, tornato alla ribalta nella finale della Coppa del 18' per segnare. I nerazzurri non hanno per tutto il resto della gara quasi mai saputo creare azioni pericolose. L'appiccicosa zona dei portoghesi, la loro evidenza superiore freschezza atletica ha messi proprio nei guai. Quando poi al 50' Frasco ha raddoppiato la partita si è ulteriormente ammucchiata. Stando così le cose il derby di domani sera parte fortemente

condizionato dal riposo di cui ha potuto godere oggi la squadra rossonera. Del resto il copione di questo Mundialito è «made in Milano» e oltre ai soldi di Pellegrini non poteva prendere di più. Particolarmente soddisfatti ieri i dirigenti del Porto, non per il successo contro l'Inter, ma per la trattativa finita nel migliore dei modi con l'Atletico Madrid. L'at-

taccante Frasco è stato infatti ceduto al club madrileno per 9 miliardi di lire.

Nell'ultima partita della serata il Barcellona ha travolto il Paris Saint Germain. I francesi in vantaggio sono stati dapprima raggiunti e poi superati dai catalani, grazie ai bomber inglesi Lineker e Hoghes. Domani oltre alla stracittadina in programma una succosa Barcellona-Porto.

Parigi. I nerazzurri non hanno per tutto il resto della gara quasi mai saputo creare azioni pericolose. L'appiccicosa zona dei portoghesi, la loro evidenza superiore freschezza atletica ha messi proprio nei guai. Quando poi al 50' Frasco ha raddoppiato la partita si è ulteriormente ammucchiata. Stando così le cose il derby di domani sera parte fortemente

Bologna

Ritorna «in pista» Fabbri

Bologna. Il Bologna ha ufficializzato ieri nel corso di una conferenza stampa l'ingaggio di Edmondo Fabbri, l'ex ct della nazionale, come direttore tecnico. In pratica Fabbri farà da «garante» per Malfredi, il nuovo allenatore arrivato dall'Ospitaletto, che avendo soltanto la qualifica di tecnico di seconda categoria non potrebbe guidare un complesso di serie B. «Ho un cuore rossoblu» - ha detto Fabbri - e penso di poter essere utile a questa squadra che da tempo cerca il rilancio. Le questioni tecniche saranno comunque di esclusiva competenza di Malfredi, che ha la mia piena fiducia. Era tempo che desideravo entrare nel Bologna e ora che finalmente ho avuto questa possibilità, ho accettato con grande entusiasmo». Per quanto riguarda il mercato, il Bologna ha sinora portato a termine gli acquisti del portiere Cusin e del difensore De Marchi, pure loro dall'Ospitaletto, mentre ha lasciato liberi Zineti, Marocchini, Sorbi e Nicolini.

Zenga

Pellegrini: «Non è in vendita»

MILANO. Momenti non particolarmente felici per il presidente dell'Inter, Ernesto Pellegrini, costretto ormai un giorno su uno non a smentire la sua presenza «controinformazione». Ieri il presidente nerazzurro è intervenuto sulla «querelle» - a detta della stampa - avuta con il tecnico Trapattini sul caso Zenga. «In relazione alle notizie apparse su alcune testate - afferma in un comunicato la società milanese - circa presunte divergenze d'opinione con il tecnico sull'opportunità o meno di cedere il contratto di Zenga, si smentisce nella maniera più decisa che tale divergenza sia mai esistita e si riafferma in modo assoluto e definitivo che Zenga non è sul mercato». Secondo alcuni quotidiani, infatti, Giovanni Trapattini avrebbe cercato di sensibilizzare il presidente sull'opportunità di «liberarsi» del portiere della nazionale, il cui contratto scade il prossimo anno.